**Giornata Nazionale ADSI Domenica 23 maggio 2021**

**APERTURE AL PUBBLICO DI DIMORE STORICHE PRIVATE IN LOMBARDIA**

In concomitanza con la manifestazione Cortili Aperti Milano 2021, domenica **23 maggio 2021** si terrà la XI edizione delle ***Giornate Nazionali ADSI***. l’iniziativa annuale promossa dall’**Associazione delle Dimore Storiche Italiane**, ha come obiettivo di diffondere fra il grande pubblico una più ampia conoscenza delle Dimore Storiche e una maggiore consapevolezza della rilevanza degli edifici privati di importanza storico-artistica all’interno del panorama dei beni culturali italiani. Molte città apriranno al pubblico palazzi privati e nei cortili saranno ospitate diverse iniziative. Di seguito le dimore che aderiscono in Lombardia, con tutte le informazioni utili:

Villa Zari

Un giardino romantico tra fascino neoclassico, neogotico ed eredità artigiana del legno

Corso Italia 8, 20813 Bovisio Masciago (MB)

Tel. 335/6846526

indirizzo mail: [villazari.adsi@gmail.com](mailto:villazari.adsi@gmail.com)

sito web: [www.villazari.com](http://www.villazari.com)

Facebook: [facebook.com/villazari/](https://www.facebook.com/villazari/)

Instagram: https://www.instagram.com/villa.zari/

Attività proposte per la giornata:

visita guidata con prenotazione obbligatoria. Orari visite: h10.30, h11.20, h14.30, h15.30, h16.30 (durata della visita: un’ora).

**Cenni storici**: Sorta nel 1700 come dimora nobiliare, Villa Zari testimonia un passato non cristallizzato, bensì racconta il cambiare dei gusti e della società. Se la facciata è neoclassica, il parco con le sue strutture neogotiche è un esempio di giardino romantico, dove i recenti lavori hanno ripristinato i sentieri storici celati da più di un secolo. Quando nel 1800 la famiglia Zari, che a Bovisio Masciago fonda la ditta dedita alla lavorazione del legno, diventa proprietaria della villa, vi lascia un’impronta indelebile. Entrando in Villa Zari l’eredità artigiana si respira col profumo del legno, indiscusso sovrano della dimora, che tra soffitti, pavimenti e arredi qui si apprezza in tutta la sua varietà di usi e fantasia di lavorazioni.

Orario di apertura: dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30. Visita possibile solo partendo negli orari indicati con la visita guidata a prenotazione obbligatoria.

Palazzo Monti Della Corte

Uno spettacolo settecentesco di stucchi, marmi, preziosi specchi e vetri di murano

Contrada della Corte, 1, 25040 Nigoline Bonomelli (BS)

Tel: 333/8216362

Sito web: [www.palazzomonti.it](http://www.palazzomonti.it)

Facebook: facebook.com/palazzomonti

Instagram: @palazzo\_montidellacorte

Attività proposte per la giornata:

Visite guidate gratuite ai saloni del palazzo, cappella del beato Cornelio, biblioteca e parco.

**Descrizione**:Palazzo Monti della Corte sorge sul territorio di Nigoline e si presenta oggi come il felicissimo risultato di una serie di modifiche, ampliamenti ed abbellimenti dell’antico borgo feudale dei Federici della Corte.

Dal grande atrio, lo scalone seicentesco in pietra di Sarnico porta agli ambienti più esclusivi del palazzo: la grande Galleria e la sofisticata Sala Blu.

La galleria, decorata con stucchi, fregi settecenteschi e preziosi specchi dorati, si estende per tutta la lunghezza della facciata, con ampie finestre che regalano scorci suggestivi del magnifico giardino, mentre la sala blu incanta per il maestoso camino, il prezioso lampadario in vetro di Murano e il fascino senza tempo.

Al piano terra, l’atrio e la sala Rossa, quest’ultima impreziosita da un bel camino in marmo nero del Belgio e un grandissimo lampadario di Murano, sono gli ambienti più freschi d’estate.

In occasione delle visite guidate, sarà possibile accedere anche alla biblioteca Dante al piano nobile, alla biblioteca del piano terra e alla cappella del Beato Cornelio affrescata con sorprendenti quadrature settecentesche.

**Cenni storici**: i Federici della Corte, potente e antica famiglia della Valle Camonica, si insediano a Nigoline intorno al secolo XV sec. Questo ramo dei Federici era legato alla corte degli Oldofredi di Iseo, da questo l’appellativo di “della Corte”. Superati i secoli del medioevo e venuta meno la funzione difensiva del borgo, i della Corte vollero costruire un sontuoso palazzo, adatto a ricevimenti e a una vita maggiormente improntata al godimento della campagna. Poi, nel XVIII secolo i Baroni Monti, originari invece di Montichiari, si uniscono ai della Corte, ereditando il “feudo” di Nigoline. Da questa unione è nato il nome Monti della Corte.

Uno dei membri più illustri della famiglia fu il Colonnello Alessandro Monti che intraprese la carriera militare e divenne un eroe del Risorgimento. Altra figura di rilievo della famiglia è il Professore Alessandro Augusto Monti della Corte (1902-1975). Viaggiatore, avventuriero ed erudito, studioso di storia, politica e araldica, il barone Alessandro Augusto partecipò, a soli diciotto anni, all’impresa di Fiume con Gabriele D’Annunzio. Si sposò con Jacqueline Keutche-Oglou, nobile Armena di Costantinopoli esule del genocidio. Da Jacqueline ebbe una figlia, Beatrice, la quale, dopo aver aperto nel 1955 la Galleria dell’Ariete, che fece la storia dell’arte contemporanea in Italia e nel mondo, sposò lo scrittore mitteleuropeo Gregor von Rezzori. Alla morte dell’amato marito scrittore, fondò la Fondazione Santa Maddalena, un rifugio per botanici e scrittori che qui possono ancora oggi trovare il silenzio e la pace per inventare e scrivere.

L’affascinante Jacqueline però morì molto giovane e il barone Alessandro Augusto convolò a seconde nozze con Gisa Corsi di Torremontanara, baronessa romano/napoletana da cui ebbe una seconda figlia: Maria Enrica, detta Chica, che si dedicò a rilanciare l’attività vitivinicola legata al palazzo, producendo uno tra i più pregevoli vini della Franciacorta. La giovane baronessa Monti della Corte sposò il conte olandese Thomas de Marchant et d’Ansembourg, da cui ebbe tre figli: Marie-José, Isabella ed Alessandro che oggi sono quotidianamente impegnati nella conservazione e nella valorizzazione di questa importante dimora storica.

Villa dei Tasso

La natura incontaminata del ‘700 tra grandi affreschi intatti e fregi bucolici

Piazza Alpi Orobiche, 4, 24125 Bergamo (BG)

Tel: Francesca Panseri 333/5211360

Email: [nelnomedeltasso@libero.it](mailto:nelnomedeltasso@libero.it)

Sito web: www.villadeitasso.it

Facebook: facebook.com/nelnomedeitasso

Instagram: @nelnomedeitasso

Attività proposte dalla dimora per la giornata:

Visite libere e gratuite, ad ogni ora del pomeriggio a partire dalle h14, di cortile, chiesetta e tutti i saloni del piano terra della villa, con introduzione iniziale sulla storia della tenuta e l’organizzazione della casa.

Visite guidate a pagamento alle ore 15 (primo turno) e alle ore 17 (secondo turno) comprensive degli spazi privati del piano superiore della villa al costo di 8 euro (gratis sotto i 16 anni).

**Cenni storici**: la villa dei Tasso è una splendida dimora di campagna cinquecentesca, unica proprietà tassiana visitabile nella bergamasca. È un edificio a ferro di cavallo con una grande corte interna su cui affacciano la torre colombaia, gli ex depositi per le carrozze e una elegante sequenza di stallette. E’ inoltre dotata di un piccolo oratorio privato, consacrato alla Madonna del Rosario. Le sale all’interno della villa, pur non contenendo arredi o opere d’arte, sono decorate da notevoli affreschi con scenari naturali, da erme di illustri personaggi della casata e da fregi bucolici. In passato la dimora ha ospitato uomini illustri come Torquato Tasso, Gian Battista Tiepolo, Francesco Zuccarelli e Bartolomeo Nazari.

Orario di apertura: solo pomeriggio, dalle h14 alle h18

Numero massimo di ingressi su prenotazione per fascia oraria: 20 persone.

Villa Vitalba Lurani Cernuschi

Lo splendore di una villa rinascimentale circondata da vigneti secolari

Via Gerosa, 3, 24031 Almenno San Salvatore (BG)

Tel: Lorenzo Colombo 335/5291524

Email: [villavitalba@gmail.com](mailto:villavitalba@gmail.com)

Sito web: [www.dimorestorichebergamo.it](http://www.dimorestorichebergamo.it)

Facebook: facebook.com/villaluranicernuschi

Instagram: @villa\_vitalba

Attività proposte dalla dimora per la giornata:

Pic nic in giardino: il giardino della villa sarà aperto al mattino con possibilità di sedersi sull’erba e consumare un piccolo spuntino o una merenda portata dai visitatori dalle h11 alle h13 (prenotazione obbligatoria sul sito ADSI)

Al pomeriggio avranno luogo le visite guidate a pagamento degli interni della villa alle 14.30, alle 16 e alle 17,30. Il percorso prevede la visita delle sale della villa e della galleria al primo piano, la visita del Convento di San Nicola e la degustazione dei vini della Cantina Lurani Cernuschi (prenotazione obbligatoria scrivendo a [villavitalba@gmail.com](mailto:villavitalba@gmail.com)).

**Cenni storici**: Sulla collina di Umbriana al margine del nucleo antico di Almenno San Salvatore, sorgono, circondati dai vigneti secolari, il Convento di San Nicola e la Villa Vitalba Lurani Cernuschi, Il Convento fu edificato alla fine del ‘400, quando una epidemia di peste portò i cittadini a far voto di erigere una cappella. Il progetto si trasformò nel giro di pochi anni nella realizzazione di una chiesa e di un convento dedicati a Santa Maria della Consolazione, edificati tra il 1488 e il 1518. La chiesa, riccamente decorata con stucchi e dipinti, ospita al suo interno un raro esempio di organo cinquecentesco (1588); costruito dagli Antegnani, si è conservato intatto e, grazie a un magistrale restauro, viene utilizzato ancora per concerti e rassegne. Nella seconda metà del ‘700 il nobile Paolo Defendo Vitalba divenne proprietario del convento, dei terreni circostanti e della villa, che nel 1830 venne ristrutturata dall’architetto Giacomo Bianconi. La proprietà della villa passò per via ereditaria al Barca e nella seconda metà del ‘800 alla famiglia dei Conti Lurani Cernuschi. L’edificio si apre verso il parco con un’ampia facciata tripartita, rigorosamente asimmetrica. Alcune sale dell’ala orientale presentano soffitti con la sottostante alta fascia riccamente decorata a toni policromi. Particolarmente interessante una sala con pareti e soffitti ariosamente decorati con paesaggi ed animali esotici dipinti da Quirino Salvatori. Il parco è animato da statue attribuite allo scultore Pirovano.

Orari di apertura: dalle h11 alle h13 apertura gratuita del giardino con prenotazione obbligatoria (per dettagli vedi “Attività proposte”)

Ore 14.30 – ore 16 – ore 17.30 visite guidate a pagamento con prenotazione obbligatoria (per dettagli vedi “attività proposte”)

Numero massimo di ingressi, su prenotazione, per fasce orarie:

Ingressi del mattino max 40 persone prenotazione obbligatoria sul sito ADSI

Ingressi del pomeriggio max 20 persone con prenotazione obbligatoria scrivendo a [villavitalba@gmail.com](mailto:villavitalba@gmail.com)

Tenuta Castello di Grumello

Un antico castello carico di cultura e sapori tra vini pregiati, mostre, concerti e letture

Via Fosse, 11, 24064 Grumello del Monte (BG)

Tel: Cristina Kettliz 338/8091604

Email: Ck@castellodigrumello.it

Sito web: [www.castellodigrumello.it](http://www.castellodigrumello.it)

Facebook: facebook.com/castellodigrumello

Instagram: @castellodigrumello

Attività proposte per la giornata:

Gratuite:

Visita guidata agli esterni del Castello, per adulti e bambini

A pagamento:

- Visita guidata agli esterni del Castello, alla Torre Medievale e alla Cantina con degustazione guidata di tre vini prodotti dalla Tenuta: 20 euro per persona

Bambini 0/5 anni gratis

Bambini 6/12 anni euro 5

Ragazzi 12/17 10 euro

Adulti da 18 anni euro 20 (con o senza degustazione)

Prenotazione obbligatoria e oraria direttamente al Castello: [angela.romano@castellodigrumello.it](javascript:webmail.View.mailto(%7bmailto:'angela.romano@castellodigrumello.it',%20subject:%20''%7d)) cellulare 340/3036243

**Cenni storici**: Situato tra Bergamo e il Lago d’Iseo, in Valcalepio, il Castello fu eretto nel XIII secolo come fortezza militare e trasformato in seguito in residenza. La Torre, le Cantine e la Sala dei Cavalieri conservano ancora l’aspetto originale mentre il Palazzo e la Cappella risalgono al 1700.

La Tenuta, che appartiene alla famiglia Reschigna Kettlitz, produce vini pregiati perseguendo la tradizione vitivinicola del territorio ma orientata alla ricerca e al sempre minore utilizzo di trattamenti in vigna. L’inizio della costruzione del Castello di Grumello risale al XIII secolo, la prima testimonianza scritta è del 1222, quando si registra la cessione di un Castello in Grumello al Comune di Bergamo. In realtà non si trattava di una costruzione unica: c’era una fortificazione - la Torre – ed alcuni edifici distaccati tra loro e appartenenti a quattro diversi proprietari: non nasce quindi come castello o dimore di famiglia gentilizia.  È un complesso assai articolato che nel corso dei secoli si sviluppato assecondando l’andamento morfologico del terreno piuttosto che seguendo un progetto unitario. Il periodo storico seguente, dal XV secolo e l’inizio del XV non aggiunge particolari notizie sulla costruzione; Grumello del Monte è continuamente lacerato dalle lotte tra Guelfi e Ghibellini e nel 1407 il paese viene occupato da Pandolfo Malatesta. Il lato nord del Castello mostra una cinta muraria meno imponente, dato il terreno assai scosceso. Alcuni documenti risalenti al 1550 ci raccontano di un toponimo “agli ulivi sotto la guarda”: segno che probabilmente qui si ergeva una ulteriore Torre lignea di controllo unitamente agli edifici pertinenti al lato settentrionale del Castello, quale sistema di controllo verso le colline. Nei periodi seguenti la struttura conosce un periodo di abbandono, interrotto da una permanenza al Castello di Bartolomeo Colleoni che decide di fissare nella fortezza la sua base operativa per controllare il terreno circostante, nell’attesa che il Castello di Malpaga fosse completato. Nei secoli successivi la proprietà passò di mano a grandi famiglie: i Suardi, i Marchesi del Carretto (il Marchese Costanzo del Carretto fu il primo sindaco di Grumello), i Gonzaga di Vescovado, anche loro espressero un sindaco: il Principe Gianmaria. I secoli XVIII e XIX i lavori apportati vanno pian piano a definire l’attuale aspetto di grande magione fortificata, pur conservandone la parte medievale di Torre e Scuderie. All’accesso originale del Castello viene aggiunto un ingresso monumentale quasi opposto all’ingresso originale del Castello posto accanto alla Torre di guardia. Dal 1953 il Castello è di proprietà della famiglia Reschigna Kettlitz. La proprietà comprende anche una tenuta con circa 20 ettari vitati da cui si producono vini bianche e rossi di qualità. L’attuale proprietaria, la signora Cristina Kettlitz, ha aperto il Castello al pubblico facendolo diventare un luogo di incontro molto frequentato dove si organizzano mostre, concerti, presentazioni artistiche e letterarie, cene, degustazioni ed eventi privati.

Orario di apertura: dalle h10 alle h13 e dalle h14 alle h18 su prenotazione.

Numero massimo di ingressi su prenotazione per fascia oraria: 15

Fasce orarie visite/ingressi: mattino ore 10:00/11:00/12:00 - pomeriggio 14:00/15:00/16:00/17:00

Villa Pizzo

Via Regina, 48, 22012 Cernobbio CO

Tel: Clara Cappelletti 331/71340676

Email: [info@villapizzo.com](mailto:info@villapizzo.com)

Sito web: [www.villapizzo.com](http://www.villapizzo.com)

Instagram: @villapizzo

Attività proposte per la giornata: Visita guidata del giardino e di parte della villa.

Una visita al mattino ore 11:00 e una visita al pomeriggio ore 15:00. Prenotazione obbligatoria alla mail: [booking@villapizzo.com](mailto:booking@villapizzo.com)

Numero massimo di ingressi per fascia oraria: 20

**Cenni storici**: Villa Pizzo prende il nome dallo sperone roccioso su cui sorge: Piz in, dialetto significa punta, sporgenza. A metà strada tra Moltrasio e Cernobbio, la villa e tutti gli edifici ad essa annessi sono pienamente visibili solo dal lago. L'architettura semplice e geometrica, che perfettamente si interseca con l'irregolarità e la varietà di stili e colori del giardino, rendono il Pizzo un luogo particolarmente suggestivo.

I terreni dove in seguito sorgerà la villa furono acquistati nel XV secolo dai Mugiasca, che custodirono Il Pizzo per quattro secoli. Tra i momenti cruciali della proprietà dei Mugiasca si ricorda la peste manzoniana del 1629 che vide il Pizzo divenire rifugio di molte persone in fuga dalle città infettate. In questa occasione, sfruttando la manodopera dei tanti presenti, vennero eseguiti i terrazzamenti su cui oggi si estende il grande parco. Tra gli illustri personaggi che frequentarono la Villa vi fu anche Alessandro Volta, ricordato da un monumento di commemorazione che i proprietari fecero costruire dopo la sua morte. Fu poi il vicerè del Lombardo-Veneto Ranieri d'Asburgo ad acquistare la proprietà. Al Pizzo egli arrivò accompagnato dal noto architetto paesaggistico Villoresi, già progettista della Villa Reale di Monza, che diede un assetto definitivo al parco. Con lo scoppio dei Moti del 1848 il vicerè lasciò la Villa che venne acquistata dalla madane parigina Elise Musard, che diede un tocco femminile alla Villa tingendola di rosa. Successivamente la Villa fu acquistata dai Volpi Bassani, che rispettarono le scelte architettoniche e stilistiche del passato aggiungendo però elementi di pregio che ancora si possono ammirare: il Mausoleo di famiglia, opera del noto architetto Luca Beltrami e la grande darsena, che si affaccia sul lago regalando una meravigliosa veduta panoramica.

**About ADSI**

Dal 1977 l'ADSI riunisce i proprietari di oltre 3000 immobili di interesse storico-artistico. L'Associazione Dimore Storiche Italiane non ha scopi di lucro e si propone di supportare la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, contribuendo in tal modo alla tutela di un patrimonio culturale, la cui conservazione e conoscenza sono di interesse pubblico. Collabora con enti pubblici e privati, promuove importanti disegni di legge e sensibilizza l'opinione pubblica attraverso eventi, ricerche e pubblicazioni. È un'associazione libera che si finanzia tramite le quote associative e alcune sponsorizzazioni ed è attiva soprattutto all'opera volontaria di soci.

Il patrimonio storico-artistico e architettonico di ogni Paese costituisce parte essenziale della sua identità culturale. La conservazione degli edifici e dei giardini storici, la loro preservazione dal degrado e dalla distruzione, è vitale per evitare di perdere la memoria del passato. Le dimore storiche non sono sempre dei musei, e presentano difficoltà conservative cospicue. Conservarle significa anche mantenerle attivamente senza congelarne le funzioni, ma trovando loro destinazioni compatibili con la vocazione degli edifici stessi. Nel 1977 un gruppo di cittadini sensibili a tali questioni, sull'esempio di analoghe associazioni operanti in altri paesi europei, ha costituito la "Associazione Dimore Storiche Italiane".

L'ADSI, Ente Morale della Repubblica Italiana e membro della European Union of Historic Houses Association, è oggi il più importante sodalizio nazionale di proprietari di beni culturali e il più numeroso d'Europa: una grande associazione che si batte per garantire il futuro di una ricchezza storica e culturale “che ci vede primi nel mondo”.

L'Associazione

* favorisce la consulenza e l'assistenza giuridica, amministrativa, tributaria e tecnica a favore dei propri soci ai fini della salvaguardia, della conservazione, della valorizzazione e della gestione delle dimore storiche;
* intrattiene rapporti con i competenti organi pubblici;
* collabora con analoghe associazioni nazionali, estere, internazionali, ed in particolare con quelle europee aventi scopi similari ed è membro della UEHHA (Union of European Historic Houses Associations) per un maggior scambio di informazioni sia sulle legislazioni che sulle reciproche esperienze di conservazione;
* promuove studi, ricerche ed iniziative dirette al conseguimento dei fini sociali; prospetta i mezzi per conseguire un più adeguato ordinamento legislativo nazionale ed europeo.

L'Associazione è costituita da una Sede Nazionale sita in Roma, che si occupa dell'assistenza giuridico-fiscale ai soci e di intrattenere i rapporti con le varie istituzioni pubbliche, e dalle varie sedi regionali, che svolgono attività di assistenza ai Soci a livello regionale, e sviluppano specifiche iniziative culturali nell'ambito delle dimore storiche della Regione.